

## LA CORSA ALLA REGIONE

# Primarie: è ammucchiata, Manca resta fuori

*Ieri hanno annunciato la propria candidatura Matteo Richetti e Stefano Bonaccini*  
**Si è deciso tutto nello spazio di una giornata, il sindaco incassa con fair play**



**IMOLA.** I candidati che dovevano farsi da parte sono rimasti in corsa e il sindaco Daniele Manca, quello che pareva il Candidato, l'uomo voluto da Vasco Errani e che poteva piacere anche a Renzi, si è visto costretto a fare un passo indietro. Nelle 24 ore che hanno condotto all'annuncio "formalizzato" nel pomeriggio su facebook («Io sono il sindaco di Imola e svolgerò il mio lavoro con la determinazione che mi ha condotto fin qui») è successo di tutto. Nello spazio di una giornata, dall'essere il candidato in grado di accontentare i più, tanto da portare fin sull'orlo della rinuncia sia il segretario regionale del Pd Stefano Bonaccini, sia il più renziano degli emiliani, il parlamentare Matteo Richetti, quella del sindaco di Imola è divenuta la più rumorosa tra le occasioni mancate. Il domino in cui sono andate a posto tutte le pedine ha iniziato a muoversi martedì pomeriggio con il passo avanti della presidente dell'assemblea regionale Palma Costi. «Mi candiderò se ci sarà Bonaccini», aveva annunciato. La decisione maturata due giorni fa di essere della partita la diceva lunga su come si stava definendo il quadro.



Poi nella mattinata di ieri anche Richetti, quello che si preannunciava il principale sfidante del segretario regionale, ha sciolto ogni dubbio rispondendo "presente" all'appello delle primarie.

Il messaggio al candidato Manca a quel punto era chiaro: attorno al suo nome non si era costruita l'unità necessaria a spingere il sindaco di Imola a togliere la fascia tricolore per indossare i panni del dopo Errani. Sentire la voce di Bonaccini dire ciò che oramai ci si attendeva a quel punto era solo questione di ore e nel pomeriggio il segretario regionale del Pd ha battuto il colpo. Risultato: invece di un candidato unico, il Pd, contando il sindaco di Forlì Roberto Balzani e l'assessore regionale Patrizio Bianchi, ne presenta ben cinque.

Che non deve suonare come una sconfitta di un territorio oltre che dell'uomo politico, Manca lo afferma confessando di sentire «la responsabilità che la passione politica mi impone. Il Pd al 41% è un dato inedito nella storia d'Italia. Ora conseguentemente dobbiamo provare a corrispondere a questa fiducia: idee, progetti, programmi ed anche il profilo del nostro comportamento. Nel caso avrei portato Imola nel mio nuovo impegno, nei fatti che si determineranno porterò Imola, siatene certi. Noi ci siamo e ne abbiamo di cose da dire, di cose da fare. Insieme».

«Mi sfilo? Veramente non mi ero infilato - sostiene, pur non essendo un mistero che alla presidenza della Regione Manca ci avesse fatto più di un pensiero - Ho letto che sono stato al centro di tante attenzioni. La cosa mi ha fatto pensare e dichiarare di essere a disposizione di un disegno che, trasferito

sulle questioni della politica di governo, proponesse la qualità delle nostre realizzazioni al servizio dell'impianto di trasformazione del nostro Paese. Cioè la prova vissuta del saper fare al servizio del fare. Cose che valgono sia

che fossi il Candidato (con la maiuscola nel testo; ndr) ma che valgono ancora per sostenere il futuro assetto del governo regionale. Si tratta di dare vita, cosa che sicuramente è iscritta all'ordine del giorno, ad un per-

corso di valorizzazione della nostra natura. Del nostro modo di essere, del nostro modo di fare».

Un lavoro «per il futuro della Regione e del Paese», promette Manca facendo il proprio «in bocca al lupo a tutti i candida-

ti», che però verrà condotto «da Imola», non dalla torre di viale Aldo Moro.

Fatto il passo indietro, nel cassetto finiscono anche tutte le aspettative, le ambizioni o i timori suscitati in città dall'ipotesi

di elezioni comunali anticipate. Ora ci sarà il tempo per colmare quel vuoto di dirigenza politica denunciato a più voci dai rappresentanti dell'economia e delle associazioni cittadine.

**Stefano Salomoni**



*L'annuncio: «Sono il sindaco di Imola e svolgerò il mio lavoro con la determinazione che mi ha condotto fin qui»*

In alto a sinistra Daniele Manca, a destra Stefano Bonaccini e Matteo Richetti. Sotto i grattacieli della Regione in viale Aldo Moro

*«Mi sfilo? Veramente non mi ero infilato. In bocca al lupo a tutti i candidati: noi ci siamo e ne abbiamo di cose da dire»*

## «Evitata un'altra campagna elettorale»

*Il primo cittadino resta al timone e la città è sollevata: «Ora al lavoro»*

**IMOLA.** «Spiace che Imola abbia perduto l'occasione di esprimere un candidato di qualità alla guida della Regione ma allo stesso tempo abbiamo evitato alla città l'ennesima campagna elettorale». Probabilmente il commento del segretario di Confartigianato Assimpres di Imola, Amilcare Renzi, ripete una convinzione che in città è molto diffusa. «A Imola c'è molto da fare - come continua Renzi - La situazione economica e occupazionale imolese è sotto gli occhi di tutti e si avvicina la sfida della Città metropolitana che andrà a incidere anche su questioni che riguardano le nostre vite, le nostre famiglie, come il welfare e la sanità».

Su un fronte e con tono assai diversi anche il capogruppo di Forza Italia

Simone Carapia si augura che, adesso che Manca ha ufficializzato definitivamente la sua rinuncia a candidarsi alla presidenza della Regione Emilia Romagna, «la città possa ripartire, visto che tutto è rimasto fermo per oltre un mese a causa di un'incertezza che stava pesando anche sulla popolazione. Ora che il sindaco di Imola ha deciso, come dice, di assumersi la responsabilità di primo cittadino fino alla fine del mandato, speriamo che lo faccia davvero con determinazione e che, finalmente, cominci a mantenere le promesse fatte agli elettori. Non ci toglie dalla testa nessuno che qualcosa sia saltato negli equilibri del partito ma a questo punto non ci interessa: Imola adesso ha un sindaco e speriamo che sia a tempo

pieno e meno impegnato a pensare alla sua carriera personale».

La novità "coglie impreparato" il capogruppo del Movimento 5 stelle Claudio Frati, mentre Andrea Zucchini di Insieme si vince coglie l'occasione per ribadire come «i veri problemi di Imola non sono e non erano "Manca candidato o meno", sono e continuano ad essere la Cesi (si parla di una prossima asta), le altre cooperative, le tante aziende in difficoltà e gli imolesi che faticano a tirare avanti. Tutti i politici che hanno parlato a vanvera e si sono prodigati in pareri, hanno dispensato consigli e hanno scommesso su questo o quell'altro candidato, ora dovranno finalmente smetterla e tornare a parlare dei problemi delle persone che vivono nella nostra città».